



**Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
aderente alla CIDA**

**il sindacato dei dirigenti dello stato  
Il Segretario Generale**

Roma, 24 Maggio 2012

**Al Prof. Mario Monti  
Ministro dell'Economie e Finanze**

**A tutti gli On. Ministri  
della Repubblica Italiana**

OGGETTO: Contributo di Cida-UNADIS alla *Spending review*.

Il nostro sindacato propone con la presente il contributo della dirigenza pubblica alla *Spending review*.

Siamo dentro le Amministrazioni e siamo in grado – più e meglio di altri – di indicare dove e come effettuare tagli e ridurre sprechi e inefficienze.

*Vogliamo rinnovare dal di dentro la macchina pubblica che dirigiamo: per ora abbiamo redatto 3 CARTELLE complessivamente CON SINTETICHE e INCISIVE indicazioni e restiamo a disposizione per ogni approfondimento utile.*

Distinti saluti.

*Massimo Fasoli*



**Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato  
aderente alla CIDA**  
il sindacato dei dirigenti dello stato

## **Contributo di Cida-UNADIS alla Spending review**

Secondo i dirigenti dello Stato aderenti al Sindacato UNADIS (sindacato di dirigenti dello Stato, rappresentativo nelle Aree di contrattazione I–Ministeri e Organi Costituzionali, VI-Agenzie Fiscali e VIII-Presidenza del Consiglio dei Ministri) la “*Revisione della spesa pubblica*” dovrebbe articolarsi secondo un criterio di controllo dei costi, per ridurre le spese e mantenere ed eventualmente anche migliorare i risultati associati alle funzioni obiettivo di ciascun Ministero.

Occorre partire dalle **politiche pubbliche**: infatti, la spending review dovrebbe avere come finalità la *revisione generale delle politiche pubbliche* e come *obiettivi la riduzione della spesa ed il miglioramento della delivery*. Una indiscriminata riduzione delle spese, superato il risultato del breve periodo apparentemente positivo sul piano della spesa, può essere causa di inefficienza, quindi incidere negativamente sulla produttività delle spese mantenute.

**Nell'immediato, abbiamo individuato CINQUE SETTORI, DIECI AZIONI e UN AMBITO che segnaliamo come possibili destinatari di interventi**, ma resta prioritario, per noi dirigenti, che si individuino le nuove politiche pubbliche dello Stato “Federale” e le strutture preposte alle stesse, recidendo alla base i conflitti di competenza tra i vari livelli di Governo e la duplicazione degli apparati.

### **SETTORI**

#### **PRIMO SETTORE:**

##### **Costi diretti di funzionamento delle sedi**

*Situazione presente*: edifici interessati da interventi nel tempo che hanno risolto problemi contingenti ma non migliorato la funzionalità degli edifici, né l'efficienza nella loro gestione (tasso di occupazione basso con elevata incidenza di oneri di funzionamento pro capite, impianti a basso rendimento p.e. condizionamento, illuminazione).

*Proposta*: programma di ristrutturazione di intere porzioni di edifici da rendere libere da personale e beni a rotazione, riorganizzazione degli spazi, con recupero di spese di funzionamento pro capite, migliore efficienza energetica e funzionale, possibilità di capitalizzare valore residuo degli edifici o loro porzioni non più necessarie o destinarle ad altro uso.

Ad esempio, presso il MIT è possibile chiudere la sede di via dell'Arte e riallocare il personale presso le altre due sedi (Nomentana e Caraci); presso il MIUR è possibile chiudere la sede di Via Galvani, nonché la scuola di Monteporzio etc ...

Moltissime strutture non hanno attenzione alla efficienza energetica: è particolarmente *singolare che il Ministero delle infrastrutture ed il Ministero dello sviluppo economico, competenti in materia di normativa sull'efficienza energetica degli edifici, non siano tra i promotori di tali iniziative per le proprie sedi.*

## **SECONDO SETTORE:**

### **Costi di gestione della documentazione**

*Situazione presente:* i flussi documentali sono essenzialmente cartacei, con duplicazione di documenti (archivi di uffici diversi ed archivi personali), l'attenzione è prevalente orientata alla documentazione corrente, condizione non adeguata nella conservazione e reperibilità degli originali correnti e pregressi (anche in relazione alle modifiche organizzative che si avvicinano nel tempo), proliferazione dei locali di archivio con significativi costi di allestimento e gestione dei locali stessi in conformità alle normative sui carichi strutturali e di incendio (se non disattese).

*Proposta:* riorganizzare ed informatizzare i flussi documentali per consultazione ed esame, preservando un unico archivio cartaceo di deposito degli originali, con miglioramento del flusso di informazioni in termini di reperibilità e tempestività.

## **TERZO SETTORE**

### **Costi di trasferta**

*Situazione presente:* la partecipazione a gruppi di lavoro richiede spese di trasferta per il personale del Ministero o, nei casi previsti, il rimborso delle spese per soggetti esterni all'amministrazione. Il ricorso a videoconferenze è pratica confinata ad ambiti troppo ristretti.

*Proposta:* incrementare il numero delle sale riunioni da cui è possibile collegarsi in videoconferenza oppure acquistare videocamere per dialogo in *skype*; inoltre realizzare il *voip* per dialogare tramite internet e telefonare a costo zero; ....

## **QUARTO SETTORE**

### **Revisione costi di intervento su patrimonio infrastrutturale esistente**

È una linea di intervento che non ha effetti immediati sulla spesa del Ministero, quanto effetti sulla efficienza nell'impiego delle risorse disponibili, pubbliche o private, da destinare al mantenimento del patrimonio infrastrutturale esistente.

*Situazione presente:* il patrimonio infrastrutturale esistente è un valore da salvaguardare e spesso irripetibile, in relazione ai vincoli ambientali e territoriali esistenti, tenuto anche conto della accresciuta sensibilità per la loro tutela.

La normativa tecnica richiama spesso necessità di adeguamento per intere categorie di opere, senza un preventivo esame dell'effettivo stato di consistenza e l'adozione di criteri per una graduazione degli interventi.

*Proposta:* le esigenze di sicurezza e funzionalità devono essere improntate a criteri di efficienza, prevenendo la semplicistica considerazione che in condizione di risorse economiche limitate (ipotesi peraltro di validità generale) o, come nel tempo presente in condizioni di ristrettezza, si operi a scapito della sicurezza e della funzionalità.

Valorizzare la funzione di regolazione del Ministero mediante sviluppo delle sue funzioni tecniche. Il riesame della normativa tecnica, per interventi sul patrimonio esistente in ambito di sicurezza e funzionalità, deve consentire di graduare gli interventi secondo priorità e linee di azione selettive e non indiscriminate improntate a:

*adeguamento*, nei casi come effettivamente riconosciuti inidonei;

*miglioramento*;

*mantenimento* della situazione presente.

## QUINTO SETTORE

### Revisione Organizzativa dei livelli di Governo delle competenze e delle Strutture

E' una linea di intervento che parte sia dalla constatazione che sussistono molti enti che insistono sullo stesso ambito territoriale ed offrono servizi analoghi, sia dalla verifica di migliore funzionalità di "accorpamento" di alcune strutture ad un livello di coordinamento più efficace ed economico.

*Proposta:* le Soprintendenze del MiBac - MINISTERO BENI CULTURALI possono essere a carattere sovra-regionale e non provinciale, accentrandosi in un unico ufficio le competenze e le risorse (umane, strumentali e finanziarie) di varie strutture provinciali oggi esistenti (come già fu fatto nel MIT, in cui si sono creati i Provveditorati Interregionali alle OOPP e non più di livello regionale); nel MISE si propone l'accorpamento di tutti gli Uffici periferici: esistono ancora nelle regioni del Mezzogiorno strutture risalenti all'intervento Straordinario ed al terremoto; le SCUOLE di Formazione dei dipendenti e dirigenti pubblici vanno accentrate in un'unica struttura – la SSPA – con conseguente eliminazione di quelle settoriali (del MEF; Tributaria; degli EELL; etc); nella scuola si dovrebbero istituire i Provveditorati Interregionali alla Istruzione, e, tenuto anche conto del calo delle nascite, prevedere un accorpamento tra le strutture esistenti più incisivo di quello in atto, con la creazione di poli didattici accentrati e segreterie amministrative uniche per ogni Comune (e non per singola scuola).

Appaiono inoltre necessarie, le seguenti

### AZIONI

- 1) Contenimento della retribuzione nel pubblico impiego nel rapporto 1/20 (dove in ogni Pubblica Amministrazione 1 è la retribuzione minima percepibile dal più basso livello con contratto a tempo pieno e indeterminato e 20 la massima retribuzione percepibile dal più alto vertice gestionale della stessa Amministrazione);
- 2) Eliminazione della "giungla retributiva" e dei livelli del personale: omogeneizzare le retribuzioni tra Ministeri e Regioni, ad esempio, o Ministeri e Autonomie Locali, e creare un unico sistema di qualificazione funzionale del personale, anche ai fini della mobilità;
- 3) Eliminazione Consulenze esterne nei Ministeri; in particolare eliminare le strutture di consulenza che duplicano quelle istituzionali esistenti, tipo le *Strutture Tecniche di Missione*;
- 4) Riduzione della *percentuale massima di incarichi dirigenziali* esterni rispetto a quella attualmente prevista, nonché prevedere che la percentuale sia omogenea in tutte le amministrazioni – Ministeri; Regioni; Autonomie locali; etc
- 5) Unificazione immediata di Uffici Legislativi e di Gabinetto, nell'attuale fase di Governo Tecnico (che non dovrebbe, in quanto tale, necessitare di "Gabinetto" ma solo di Segreteria Tecnica);
- 6) Abolizione dei Dipartimenti: nei Ministeri centrali, non hanno svolto realmente funzione di raccordo, impulso, indirizzo e coordinamento, ma si sono rivelati nella maggior parte dei casi sovrastrutture inutili, spesso dannose per la circolarità delle informazioni e la efficienza ed efficacia dei rapporti tra l'indirizzo politico (Ministro sua diretta collaborazione) e la gestione (le direzioni Generali) (vedi MIT, MISE, etc);

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato

Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma

Tel. e Fax (0039) 06 42012931

sito web: [www.unadis.it](http://www.unadis.it) – e-mail: [unadis@unadis.it](mailto:unadis@unadis.it)

7) Riduzione dei componenti dell' UVER e dell' UVAL nel MISE;

8) Eliminazione di tutte le macchine di servizio (con esclusione del Ministro) e possibilità di utilizzo di buoni taxi, in limite definito e da giustificare. In particolare, si ritiene che costerebbe meno l'uso dell'auto dei dipendenti eliminando un disservizio, perché l'auto di servizio è una spesso una sola e va passata tra tutti e determina problemi logistici.

La battaglia contro le auto dei dipendenti è stata fatta solo per creare il business delle auto a nolo per qualcuno, non certo per far risparmiare l'amministrazione.

Tra l'altro queste auto sono classificate come auto "grigie", di servizio e non di rappresentanza, e sfuggono i controlli applicati alle cosiddette auto "blu";

9) Creazione del *ruolo dei collaudatori* nell'ambito del MIT, con sezioni Regionali, e contestuale abolizione degli incarichi esterni ai dipendenti e dirigenti, affinché si possano dedicare esclusivamente al proprio incarico;

10) Eliminazione dell'istituto dell'arbitrati e devoluzione solo al giudice civile del contenzioso sulle opere pubbliche.

### AMBITO

#### **Le normative di settore**

Un significativo risparmio della spesa pubblica si può conseguire migliorando la **normazione tecnica** di vari settori, laddove si è verificato che comporta uno spreco di risorse senza alcun incremento della efficienza.

Due esempi, in tema di contratti pubblici:

- 1) si potrebbe eliminare la disposizione che qualifica come "rifiuto" le terre e rocce da scavo, (che sono materiali da costruzione) e che comporta il costo di 45Euro a metro cubo per stoccare in discarica ciò che rifiuto non è, ma viene utilizzato per costruire;
- 2) occorrerebbe, inoltre, dare un tetto alle "spese generali" degli appalti pubblici, che spesso lievitano, per esempio, a causa dell'allungamento dei tempi per le indagini archeologiche.